

RASSEGNA STAMPA
del
29/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-04-2012 al 29-04-2012

29-04-2012 L'Arena	
Il contingente del fango miracolo del volontariato	1
29-04-2012 L'Arena.it	
La mamma scomparsa è tornata a casa: salva	2
28-04-2012 Bellunopress	
Ex scuola elementare di Modolo agli alpini di Castion. Ma solo a parole	3
28-04-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Dai fiumi agli incendi boschivi I volontari si allenano	4
29-04-2012 Il Cittadino	
Gli studenti si esercitano per diventare "volontari"	5
29-04-2012 Il Cittadino	
«Fate crescere il senso di collettività»	6
29-04-2012 Il Cittadino	
Società di Mutuo Soccorso nel centro storico di Genova	7
28-04-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Protezione civile, adesso c'è il manuale per i volontari	8
29-04-2012 L'Eco di Bergamo	
Scivola in un dirupo Salvo anziano di Cirano	9
28-04-2012 Il Gazzettino	
I 18mila volontari veneti a scuola di sicurezza	10
28-04-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Giornata ecologica, festa dei 10 anni insieme agli scout	11
28-04-2012 Il Gazzettino (Padova)	
(C.Arc.) Tutto quello che bisogna sapere di fronte ad un'improvvisa emergenza. Quella odierna sar&#2...	12
28-04-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
(p.a.) Oggi alle 18 viene inaugurata a Badia Polesine (via Don Minzoni 44) la sede del Nucleo di vol...	13
28-04-2012 Giornale di Sondrio	
Stati generali del Volontariato, c'è anche Sondrio	14
28-04-2012 Giornale di Sondrio	
La Protezione Civile ripulisce il fiume Mera	15
28-04-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
La Protezione Civile accoglie i "rossi" angeli del soccorso	16
28-04-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Rogo disastroso, ditta distrutta	17
29-04-2012 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
Pensionato scomparso, lo cercano in 150	18
29-04-2012 Il Giorno (Sud Milano)	
Volontari Protezione civile all'opera su tutto il territorio	19
28-04-2012 Merateonline.it	
Imbersago: 23enne colto da malore al festival di giocoleria. Soccorso dal 118 e trasportato in "rosso" con l'elisoccorso	20
29-04-2012 Il Messaggero Veneto	
inaugurata la nuova sede della protezione civile	21
29-04-2012 Il Piccolo di Trieste	
si riparano i danni di calle maccari	22
29-04-2012 Il Piccolo di Trieste	
il soccorso alpino in cerca del cervignanese scomparso	23

29-04-2012 Il Piccolo di Trieste portuale scomparso, fuga a barcellona?	24
29-04-2012 La Provincia Pavese prof sparito a miradolo, nessuna traccia	25
29-04-2012 La Provincia Pavese da graffignana controlli in aereo su rive e campagna	26
29-04-2012 La Provincia Pavese due malori, muore un pensionato	27
28-04-2012 La Stampa (Cuneo) Da lunedì riaprirà la strada della frana::Da lunedì Saliceto e...	28
28-04-2012 La Stampa (Savona) Frana a Segno, Bovero chiede la messa in sicurezza::Un intervento per blo...	29
29-04-2012 Trentino il soccorso alpino e i suoi 60 anni di umanissimi eroi	30
29-04-2012 La Tribuna di Treviso una casermetta per i volontari dell'avab di crespino	32
28-04-2012 VicenzaPiù Protezione civile: in Veneto un sistema di volontariato sempre più professionale	33

Il contingente del fango miracolo del volontariato

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **29/04/2012**

Indietro

MONTEFORTE. Riconoscimenti agli uomini della Protezione civile

Il «contingente del fango»

miracolo del volontariato

I gruppi dell'Ana in prima fila insieme ai cittadini

e-mail print

domenica 29 aprile 2012 **PROVINCIA,**

Oggi la ricerca di persone, diciassette mesi fa l'alluvione di Monteforte e Soave: i volti impegnati in due emergenze tanto diverse, però, alla fine sono gli stessi, quelli degli uomini e delle donne che hanno scelto di dare priorità agli altri indossando la divisa della Protezione civile. Ieri al Palazzo vescovile ce n'erano centinaia, quelli delle quattordici squadre Ana di Protezione civile del veronese che sono state impegnate, assieme ad otto squadre giunte dal Triveneto, tra Monteforte, San Bonifacio e Soave: li ha riuniti l'Ana di Verona per dire loro grazie attraverso un attestato.

A Sebastiano Lucchi, che è il coordinatore della Protezione civile dell'Ana di Verona, e a Luca Brandiele (caposquadra della squadra Ana Valdalpone), si sono uniti il presidente della sezione Ana di Verona Ilario Peraro, i sindaci di Monteforte e Soave (Carlo Tessari e Lino Gambaretto), Armando Lorenzini (Unità operativa della Protezione civile di Verona), Roberto Tonellato (Unità di progetto della Protezione civile della Regione Veneto), il parroco don Alessandro Bonetti, Paolo Perego (Vigili del fuoco di Verona), Giovanni Avesani (Genio civile), carabinieri (il maresciallo Francesco Caretta in vece del capitano Salvatore Gueli impegnato nelle ricerche della mamma di Montecchia). Impossibilitati ad intervenire il prefetto di Verona Perla Stancari e l'assessore provinciale alla Protezione civile Giuliano Zigiotta, che hanno inviato un saluto e un ringraziamento ai volontari.

I veri protagonisti sono stati loro, «esempi concreti di un volontariato sempre più specializzato e professionalizzante: anche così si spiega l'inglobamento della Protezione civile nelle competenze della Giunta regionale, come dire l'ingresso a pieno titolo nella stanza dei bottoni, che in emergenza si traduce in maggiore rapidità ed efficienza», ha detto Tonellato. Peraro al grazie ha unito il monito: «Non ci fa forti solo l'emergenza, anche la partecipazione organizzativa, la formazione». Grazie è stato il termine comune a ogni intervento, un grazie da unire, come ha ricordato don Alessandro, a quello ai volontari civili: il pensiero a uomini e donne che hanno fatto salire a quasi tremila persone il «contingente del fango».

Questo aspetto, quello della solidarietà vera, assieme all'enorme lavoro fatto nei municipi grazie ai dipendenti dei due Comuni, è stato al centro del saluto dei due sindaci: hanno definito incredibile il lavoro fatto, hanno indicato come esempio per l'Italia intera l'impegno profuso e i risultati ottenuti, anche rispetto alla liquidazione dei contributi agli alluvionati.

Il messaggio più positivo, però, forse è quello veicolato dai sorrisi dei trentotto nuovi volontari veronesi, e otto sono donne, che concludendo il corso di formazione base sono entrati a far parte della Protezione civile. Crescono così i gruppi, cresce così la Protezione civile che riesce a farlo anche grazie a collaborazioni «esterne», come quella della parrocchia di Monteforte e del Gruppo fuoristradisti veronesi Gfv 4x4 premiati per l'insostituibile aiuto prestato nei giorni dell'alluvione.P.D.C.

La mamma scomparsa è tornata a casa: salva

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena.it, L'

""

Data: **29/04/2012**

Indietro

MONTECCHIA. I volontari dell'Est veronese sono stati impegnati tutto il giorno nelle ricerche

La mamma scomparsa

è tornata a casa: salva

Paola Dalli Cani

L'allarme lanciato dal marito della donna, che ha due bambini Allertati anche gli elicotteri di carabinieri e vigili del fuoco e-mail print

domenica 29 aprile 2012 **PROVINCIA,**

I volontari della Protezione civile dell'Ana, campioni di solidarietà in occasione ... Dal cielo, per strada, sulle colline: un centinaio di volontari, suddivisi in una ventina di squadre di Protezione civile, a cui aggiungere l'elicottero dei carabinieri e quello dei vigili del fuoco, l'hanno cercata fin dalle prime ore di ieri. Una giovane mamma di Montecchia di Crosara, aveva fatto perdere le sue tracce dal pomeriggio di venerdì. Ma ieri sera ha fatto ritorno a casa. Sana e salva.

Quando si sono ritrovati al Palazzo Vescovile di Monteforte, ieri mattina, per ricevere le benemerenze per il loro impegno nell'alluvione, nessuno di loro sapeva, eccezion fatta per Armando Lorenzini, responsabile dell'Unità operativa della Protezione civile della Provincia, che il sabato sarebbe stato lavorativo.

L'allarme, da parte della famiglia della donna, madre di due bambini, l'ha dato venerdì sera il marito: la donna, che lavora in zona, non era passata da casa dei genitori a riprendere i bambini dopo il lavoro. Ricevuta la segnalazione, poco dopo i carabinieri della Compagnia di San Bonifacio e della stazione di San Giovanni Ilarione, hanno dato il via alle ricerche.

Con la luce del sole è toccato all'elicottero dei carabinieri che ha sorvolato in continuazione la valle a bassa quota alla ricerca della vettura della donna. Nelle stesse ore è stata allertata la Protezione civile della Provincia che ha aperto alla sede della Protezione civile di San Bonifacio la sala operativa. Partendo da Montecchia i volontari hanno battuto strade, carrareccie, parcheggi e punti di interesse per un raggio di quasi 40 chilometri.

Sono stati impegnati fino al calar del sole i gruppi di San Bonifacio, Arcole, Belfiore, San Martino Buon Albergo, San Giovanni Lupatoto, Cologna, Pressana, Ana Val d'Ilasi e Ana Val d'Alpone, i gruppi di San Giovanni Ilarione, Tregnago, e tre squadre della Protezione civile della Provincia di Vicenza. A quel punto l'elicottero dei carabinieri ha passato il testimone a quello dei Vigili del fuoco. Poi la buona notizia, che ha reso tutti più felici.

Ex scuola elementare di Modolo agli alpini di Castion. Ma solo a parole

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Ex scuola elementare di Modolo agli alpini di Castion. Ma solo a parole"

Data: **29/04/2012**

Indietro

Ex scuola elementare di Modolo agli alpini di Castion. Ma solo a parole apr 28th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Grande spazio è stato dato in questi giorni all'accordo tra la giunta del Comune di Belluno e il presidente della Comunità montana Belluno-Ponte nelle Alpi che prevede il trasferimento in comodato della ex scuola elementare di Modolo.

La Comunità montana dovrebbe provvedere alla riqualificazione dell'immobile con una spesa prevista di circa 900 mila euro e il fabbricato verrebbe poi messo a disposizione dell'associazionismo e in particolare del Gruppo alpini castionese e della sua squadra di Protezione civile.

Benissimo, ben venga accolgono la notizia Avio Balcon e Celeste Balcon fa molto piacere, speriamo che sia volta buona. Peccato che per il trasferimento sia stata approvata una delibera di giunta da proporre al consiglio comunale da allegare al bilancio di previsione per l'esercizio 2012. Bilancio di previsione che non è stato predisposto. Con quale credibilità? E bene che si sappia che il bilancio di previsione dovrà essere predisposto e approvato dalla amministrazione che reggerà il Comune di Belluno dopo le elezioni del 6 e 7 maggio prossimi. Tante belle parole del sindaco che parla di solidarietà, ma sono solo parole.

Il Gruppo alpini castionese avrebbe eretto la sede con le proprie forze e la struttura sarebbe diventata di proprietà del Comune di Belluno, a disposizione della Comunità. Non solo, gli alpini si erano pure impegnati alla cura della zona interessata. È opportuno ricordare che con delibera di giunta era stata assegnata l'area per la sede degli alpini e della Protezione civile di Castion continua Celeste Balcon delibera stracciata perché tale sede dava fastidio a un assessore. Non è che si tratti di una manovra propagandistica in vista delle elezioni? A pensar male è peccato ma qualche volta ci si azzecca! Quanto alla Comunità Montana dispone dei 900 mila euro? Da quello che ci risulta c'è solo l'impegno di andarli a cercare mediante richiesta di contributi europei e regionali. Una volta gli alpini avevano in dotazione i muli, forse quel nobile quadrupede viene sostituito con delle bufale? Noi certamente non vogliamo che ciò avvenga ma che gli alpini e la Protezione civile castionese abbiano la loro sede.

Dai fiumi agli incendi boschivi I volontari si allenano

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **28/04/2012**

[Indietro](#)

sabato 28 aprile 2012 - PROVINCIA -

CORTENO GOLGI. Da solo e in compagnia il gruppo di protezione civile di casa è in prima fila

Dai fiumi agli incendi boschivi

I volontari si «alleno»

Un fine settimana di lavoro intenso tra pulizie e prove di spegnimento

Si preparano due intensi giorni di lavoro per i volontari della protezione civile di Corteno Golgi. La sveglia suonerà presto questa mattina per gli uomini guidati da Bortolo Taddei. È infatti stabilito che tutti gli appartenenti al gruppo si ritrovino alle 7 nella sede, ospitata nell'edificio della scuola media, per dare il via ufficialmente all'operazione «Fiumi puliti»: un'esercitazione programmata dal settore protezione civile dell'Associazione nazionale alpini, organismo del quale il gruppo cortenese costituisce in Valcamonica una delle realtà sempre disponibili a intervenire per incendi boschivi o calamità naturali.

Una volta descritti i lavori da portare a termine, alle 7.45, i volontari partiranno per i cantieri loro assegnati e, prima di far rientro attorno alle 13 alla base, dovranno ripulire da rifiuti, arbusti e alberi alcuni dei numerosi corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale.

Ma la giornata più impegnativa sarà quella di domani. A partire dalle 8, nel piazzale Baradello di San Pietro (a un tiro di schioppo dall'Aprica), in collaborazione con diversi gruppi delle province di Bergamo e di Sondrio, i volontari camuni daranno vita a una simulazione di intervento per fronteggiare un finto, devastante rogo che interesserà alcune aree boschive della zona.

Lo scenario ipotizzato per l'esercitazione antincendio prevede che una volta lanciato l'allarme uomini e mezzi si portino il più rapidamente possibile nei luoghi in cui sono divampate le fiamme. Nelle zone più impervie e difficilmente raggiungibili da terra interverrà un elicottero, che trasporterà in quota volontari, materiali e attrezzature necessarie per domare l'incendio e bonificare il perimetro percorso dal fuoco.

Ma non è tutto. La simulazione contempla infatti anche lo srotolamento di centinaia di metri di manichette per portare (con il supporto delle motopompe) l'acqua dalle fonti di approvvigionamento sul fronte delle fiamme. Infine, attorno a mezzogiorno, interverranno le unità cinofile, per cercare un volontario che tornando a valle sarà rimasto vittima di una brutta caduta. Il ritrovamento del finto infortunato metterà la parola fine all'esercitazione. L.FEBB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli studenti si esercitano per diventare "volontari"

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 29/04/2012

Indietro

Gli studenti si esercitano per diventare volontari

Paullo Centocinquanta ragazzi per un giorno volontari di protezione civile. Gli studenti delle terze della scuola media di Paullo si sono cimentati alle trasmissioni radio, ma anche nelle operazioni di spegnimento degli incendi e di sollevamento, scoprendo perfino come si usa un defibrillatore con la collaborazione della Croce bianca di Paullo. Otto insegnanti con loro, insieme ai responsabili della sicurezza delle scuole, Anna Quagliotti e Paolo Sbordoni, che hanno passato l'intera mattinata di ieri, dalle 8.30 alle 13 al parco Muzza con le scolaresche a studiare da volontario. Sono intervenuti a portare il saluto dell'amministrazione comunale il sindaco Claudio Mazzola, l'assessore con delega alla protezione civile Alberto Pacchioni e l'assessore con delega alla protezione civile Marta Battioni. «Si teneva la prima giornata della sicurezza - precisa il coordinatore della protezione civile Fulvio Novia -, che è stata resa possibile grazie alla collaborazione dei comuni di Paullo e Tribiano, naturalmente alle scuole a coronamento di un percorso che con loro abbiamo intrapreso». Proprio nell'ambito di questa collaborazione è stato proposto di coinvolgere le classi di terza, che invece non sono mai state sollecitate su questi aspetti. E così è nata questa esercitazione sul campo, presso la sede della protezione civile, dove sono stati preparati cinque scenari presentati dal volontario di protezione civile Sergio Fatai agli alunni. A rotazione le classi li hanno sperimentati, dedicando a ciascuno scenario una quarantina di minuti. Nel primo è stato proposto il modulo antincendio con le relative operazioni di spegnimento, l'utilizzo delle radio nel secondo e degli organi di sollevamento (come l'argano) nel terzo, mentre nel quarto gli studenti si sono ritrovati alle prese con le manichette collegate agli impianti idrici. Il quinto scenario, infine, è stato suddiviso in due con il dispiegamento dei mezzi in dotazione alla protezione civile e un'ambulanza con tutte le attrezzature portata dalla Croce Bianca di Paullo. Emiliano Cuti

«Fate crescere il senso di collettività»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 29/04/2012

Indietro

«Fate crescere il senso di collettività»

Monsignor Merisi ha incontrato il prefetto nella Visita pastorale

«Appena arrivato a Lodi ho subito scoperto il Fondo di solidarietà istituito dalla diocesi per le famiglie disagiate e le fasce più deboli esposte ancor maggiormente alla crisi che determina un grave sfilacciamento del tessuto sociale». Sono le parole del prefetto Pasquale Gioffrè, ieri mattina in prefettura, ricevendo il Vescovo di Lodi in visita pastorale. Atteso da Gioffrè e dal vicario Sergio Pomponio e salutato dal picchetto d'onore, monsignor Giuseppe Merisi è arrivato infatti in prefettura verso le 11 accompagnato dal parroco di Santa Maria Assunta monsignor Franco Badaracco, e ha subito avuto un breve colloquio riservato con il prefetto, visitando poi l'ufficio di gabinetto e la segreteria, gli uffici amministrativi e la sede operativa della protezione civile. Qui, tra postazioni informatiche, radio e le mappe della rete stradale e del territorio della Provincia di Lodi, c'è stato il tempo per uno scambio di opinioni sulla gestione delle emergenze anche a livello nazionale, con la protezione civile che in Umbria e all'Aquila si è già trovata a lavorare strettamente con la Caritas italiana, di cui monsignor Merisi è presidente. In seguito si è svolto l'incontro con tutti i dipendenti e i funzionari, nella sala delle autonomie e dell'ufficio territoriale del governo. «Un ringraziamento al Vescovo e a tutta la diocesi per quello che fanno per il territorio - ha dichiarato Gioffrè -. La presenza della Chiesa aiuta a rendere coeso il territorio dove spesso gli enti locali da soli non riescono a sostenere il tutto; visitando i Comuni verifico quasi quotidianamente il ruolo fondamentale dei parroci, insieme a parrocchie e associazioni di volontariato. Continuiamo a lavorare insieme per la coesione e il rispetto della legalità, per il bene comune, alimentando la speranza e non dimenticando mai che il punto di riferimento essenziale per qualsiasi nostra attività è il cittadino». Infine una panoramica sulle varie attività, su cui Gioffrè ha chiesto la benedizione del Vescovo: «Il prefetto è il rappresentante in sede periferica del governo. Operiamo sul piano dell'ordine e della sicurezza pubblica, della protezione civile, collaboriamo con gli enti locali e ci occupiamo del delicato settore dell'immigrazione». E il tema del bene comune è stato ripreso anche da Merisi, che ha affermato: «Occorre creare una sensibilità e la voglia di camminare insieme, dialogare e non considerare un nemico chi pensa diversamente da noi, facendo rispettare la legge ma con la passione e la disponibilità verso cittadini e istituzioni che si rivolgono alla prefettura. Ancor più voi potete cogliere questo aspetto per il servizio che rendete, perché tutti si sentano parte della collettività». E ha augurato: «Anche nell'economia e nella giustizia si viva la fraternità, non dimenticando il rapporto tra solidarietà e sussidiarietà». Infine un saluto personale ad ogni dipendente e lo scambio di doni, con la consegna in particolare al Vescovo di alcuni riversamenti di registrazione di musica da 78 giri dei primi anni del Novecento. Raffaella Bianchi

Società di Mutuo Soccorso nel centro storico di Genova

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **29/04/2012**

[Indietro](#)

Società di Mutuo Soccorso nel centro storico di Genova

Un caldo sole primaverile ha accompagnato i soci della Società Generale Operaia di Mutuo Soccorso di Lodi nella prima gita sociale dopo la pausa invernale. La destinazione è Genova, con il caratteristico centro storico (Palazzo Ducale, la Cattedrale, le piazzette, i carrugi) a cui è seguito il giro in battello alla scoperta del porto dell'ex Repubblica Marinara. La gita è proseguita nel pomeriggio a bordo del trenino panoramico della Ferrovia delle tre valli che collega Genova a Casella passando per la Valbisagno, la Valpolcevera e la Valle Scrivia.

Protezione civile, adesso c'è il manuale per i volontari**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **28/04/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 28/04/2012 - pag: 6

Protezione civile, adesso c'è il manuale per i volontari

VENEZIA Arriva in Veneto, prima regione a dotarsene, il Manuale del perfetto volontario di Protezione civile. Curato da Roberto Tonellato, dirigente di settore, e dal professor Giovanni Finotto, docente a Cà Foscari, fornisce indicazioni su sicurezza e salute dei volontari che operano in maniera organizzata nelle emergenze ed è corredato dal videocorso visibile sul sito <http://www.protezionecivileveneto.it/>. Tali strumenti rispondono alla nuova legislazione, che in termini di sicurezza equipara i volontari di Protezione civile (in Veneto saliti da 16 mila a 19 mila) a lavoratori, imponendo dunque per loro la formazione, visite mediche e appositi dispositivi di autotutela. Sul fronte della promozione, la prossima settimana andrà in giunta un protocollo condiviso con l'Ufficio Scolastico regionale.

Scivola in un dirupo Salvo anziano di Cirano

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **29/04/2012**

[Indietro](#)

Scivola in un dirupo

Salvo anziano di Cirano

Domenica 29 Aprile 2012 PROVINCIA, e-mail print

Gandino

Un agricoltore di Cirano di Gandino, G. M. C. di 75 anni, è stato recuperato ieri sera in una valletta dove era scivolato da una squadra del Soccorso alpino e dai vigili del fuoco di Gazzaniga.

Fortunatamente l'uomo non ha riportato ferite gravi ma è stato medicato dall'equipaggio del 118 e, a scopo precauzionale, trasportato all'ospedale Bolognini di Seriate per accertamenti e controlli. L'allarme è scattato attorno alle 20,30 quando la moglie e la figlia, non vedendolo rientrare hanno allertato soccorsi. Sul posto sono giunti gli uomini del Soccorso alpino e i pompieri volontari di Gazzaniga. Le ricerche, concentrate lungo il percorso abitualmente seguito dall'uomo, hanno dato esito positivo e alle 21,30 il 75enne è stata rinvenuta. Era cosciente e, tutto sommato, in buone condizioni di salute, salvo una ferita lacero contusa alla fronte. Era in fondo alla valletta dove era scivolato per un centinaio di metri.

Si è poi saputo che l'anziano agricoltore stava rincasando dal paese dove aveva trascorso la serata: mentre camminava verso l'abitazione in via Sotto, per cause da accertarsi, ha perso l'equilibrio finendo nell'avvallamento dove lo hanno trovato i soccorritori. Dato l'allarme e il tipo di territorio, era stata allertata anche la squadra SAF (Soccorso alpino, fluviale e speleologico) dei vigili del fuoco di Bergamo ma non è stato necessario il suo intervento. F. I.

*I 18mila volontari veneti a scuola di sicurezza***Gazzettino, Il**

""

Data: **28/04/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

I 18mila volontari veneti a scuola di sicurezza

Sabato 28 Aprile 2012,

VENEZIA - Come si toglie una zecca e, soprattutto, cosa bisogna fare dopo averla rimossa? Come ci si comporta in presenza di amianto? Sono alcuni dei temi affrontati dal manuale sulla sicurezza del volontario di Protezione civile, presentato ieri a Marghera dall'assessore Daniele Stival e dagli autori, il funzionario Roberto Tonellato e il professor Gianni Finotto di Ca' Foscari (che ha collaborato gratuitamente), presente il capo di Gabinetto del governatore, Fabio Gazzabin, da cui ora dipende la struttura di Protezione civile. Come stabilito dal decreto ministeriale del 13 aprile 2011, i volontari devono essere formati, dotati di dispositivi di protezione individuale e sottoposti a controllo sanitario. Di qui il compendio, oltre che un videocorso che potrà essere seguito dai 18mila volontari (nel censimento del 2009 erano 16mila) anche via Internet. L'assessore Stival in mattinata ha anche illustrato ai responsabili provinciali gli esiti degli "Stati Generali del volontariato di Protezione Civile" svoltisi a Roma a metà aprile: «I risultati dell'assise sono in linea con l'evoluzione del sistema Veneto, compreso il nuovo disegno di legge di settore in fase di definizione». E in linea è anche «il principio dell'identità regionale delle divise», ha puntualizzato Stival, riferendosi alle polemiche di un anno fa quando venne ridimensionato il tricolore sulle maglie.

Giornata ecologica, festa dei 10 anni insieme agli scout**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **28/04/2012**

Indietro

CITTADELLA

Giornata ecologica,

festa dei 10 anni

insieme agli scout

Sabato 28 Aprile 2012,

(M.C.) **Compie dieci anni la Giornata ecologica programmata domani, organizzata dall'assessorato comunale all'Ambiente, dal Settore servizi territoriali e patrimonio e dalla multiutility Etra. C'è la collaborazione di numerose associazioni quali Protezione civile, Alpini, gli scout dell'Agesci, La Sorgente, Wwf, Arme dame e cavalieri e Vespa club 2 tempi e del Corpo forestale dello Stato. Oltre alle associazioni l'iniziativa è rivolta a tutti i cittadini che vogliono prestare una parte del loro tempo, per migliorare il territorio in cui abitano.**

Per partecipare è sufficiente iscriversi contattando lo 049.9413582. Si sarà destinati ad uno dei punto di ritrovo dove verrà consegnato il materiale necessario per la raccolta. Raccolta che si svolgerà dalle 8 alle 12. Al termine tutti i partecipanti convergeranno in via del Telarolo nella sede dei volontari della Protezione civile dove verrà offerto il pranzo. Ma la giornata non finisce qui. A festeggiamento del decennale, nella centrale piazza Pierobon in centro storico, gli scout dei gruppi Cittadella 2, 3 e 4, dalle 15 alle 16,30, hanno preparato per tutti i bambini, una serie di giochi sul tema dell'ambiente. C'è poi una mostra statica di mezzi ed attrezzature della protezione civile locale e si potrà conoscere meglio questa importante realtà di volontariato presente dal 1987 a Cittadella, che opera in collaborazione con i corpi istituzionali durante emergenze e calamità. Sarà inoltre presentato al pubblico, da parte del Vespa Club, il Progetto sicurezza. La domenica pomeriggio di festa sarà allietata, dalle 16,30 alle 17, dal concerto del Coro Ana, degli alpini del gruppo di Cittadella.

(C.Arc.) Tutto quello che bisogna sapere di fronte ad un'improvvisa emergenza. Quella odierna sar...

Gazzettino, Il (Padova)

"(C.Arc.) Tutto quello che bisogna sapere di fronte ad un'improvvisa emergenza. Quella odierna sar..."

Data: **28/04/2012**

Indietro

Sabato 28 Aprile 2012,

(C.Arc.) Tutto quello che bisogna sapere di fronte ad un'improvvisa emergenza. Quella odierna sarà una giornata di scuola del tutto speciale per gli studenti del posto. Oggi la Protezione civile di Agna sarà impegnata infatti in una prova di evacuazione all'interno dei locali delle scuole elementari e medie. La prova inizierà alle ore 10,45 e vedrà anche la collaborazione della Croce Rossa, di agenti della Polizia di Stato e del gruppo cinofilo di Cavarzere.

«Simuleremo un'emergenza nelle scuole - ha riferito l'assessore alla Sicurezza e Protezione civile, Gianluca Piva - compresa la ricerca di un ipotetico disperso tra le macerie con l'unità cinofila ed il soccorso della Croce Rossa. Tutti i genitori sono invitati a partecipare. Vogliamo trasmettere agli studenti notizie di base da apprendere e da attuare in situazioni d'emergenza».

ìáÝ

(p.a.) Oggi alle 18 viene inaugurata a Badia Polesine (via Don Minzoni 44) la sede del Nucleo di vol...

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 28/04/2012

Indietro

Sabato 28 Aprile 2012,

(p.a.) Oggi alle 18 viene inaugurata a Badia Polesine (via Don Minzoni 44) la sede del Nucleo di volontariato e Protezione Civile Anc «Polesine». Sarà l'assessore regionale alla Protezione Civile Daniele Stival a tagliare il nastro. Saranno presenti il commissario straordinario Anna Antonella Pitrelli, l'ispettore regionale per il Veneto dell'Anc generale Nando Romeo Anibaldi, il consigliere regionale Cristiano Corazzari, l'assessore provinciale Claudio Bellan, il direttore dell'Unità di Progetto della Protezione Civile regionale Roberto Tonellato, la responsabile del servizio provinciale di Protezione Civile Monica Gambardella e i gruppi comunali del Distretto RO5. I locali sono di proprietà comunale concessi nell'agosto del 2011 in comodato d'uso decennale e restaurati dai volontari con propri fondi. Il nucleo, presieduto da Remo Cestaro, è stato fondato nel 2005 e ha più di 50 volontari, tutti soci dell'Associazione Nazionale Carabinieri del Polesine.

Stati generali del Volontariato, c'è anche Sondrio

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: **28/04/2012**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE IL COORDINATORE PILATTI ALLA TRE GIORNI DI LAVORO TENUTASI A ROMA**STATI GENERALI DEL VOLONTARIATO, C'È ANCHE SONDRIO**

Sondrio - Agli Stati generali del volontariato, svoltisi a Roma, la scorsa settimana c'era anche un po' della nostra provincia. All'importante appuntamento, infatti, ha partecipato **Valter Pilatti**, presidente del Comitato di coordinamento delle organizzazioni di volontariato di Protezione civile di Sondrio, che si è confrontato con gli oltre 200 partecipanti, fra delegati del mondo del volontariato e rappresentanti del servizio nazionale della protezione civile.

La tre giorni di lavori si è chiusa domenica 15 aprile con la presentazione, davanti al capo dipartimento **Franco Gabrielli**, della relazione conclusiva: un documento che raccoglie i contributi dei quattro gruppi di lavoro che si sono confrontati su temi quali valori, rappresentanza, ruoli e modalità operative, risorse. Proprio Gabrielli ha sottolineato come la capacità di generare dalla discussione tra diversi attori una visione unitaria abbia permesso di creare un documento condiviso, con idee e nuovi spunti di riflessione aperti. Il capo dipartimento ha poi definito gli Stati generali «un'occasione di incontro preziosa e da ripetere. Un'opportunità per il Dipartimento per trovare nuove forme e modi di incontro che coinvolgono i volontari di protezione civile». Soddisfatto per l'esperienza vissuta a Roma è stata espressa anche da Pilatti che ha spiegato come l'appuntamento abbia rappresentato «l'occasione per instaurare nuovi rapporti con i vari referenti nazionali e per consolidare quelli già esistenti, così da avere nuovi punti di riferimento e di contatto, tanto importanti per una realtà come quella della nostra provincia».

Articolo pubblicato il 28/04/12

La Protezione Civile ripulisce il fiume Mera

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio

""

Data: **28/04/2012**

[Indietro](#)

ECOLOGIA**LA PROTEZIONE CIVILE RIPULISCE IL FIUME MERA**

Chiavenna - Questa mattina Chiavenna sarà invasa da numerosi volontari appartenenti a vari gruppi di protezione Civile per l'operazione "Fiumi sicuri". I volontari saranno impegnati a liberare l'alveo del Mera ormai saturo di vegetazione cresciuta in questi anni. Il tratto interessato è dalla passerella di viale Maloggia al ponte di via Aldo Moro.

Articolo pubblicato il 28/04/12

La Protezione Civile accoglie i "rossi" angeli del soccorso

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **28/04/2012**

Indietro

LONIGO. Sì all'iscrizione nell'elenco nazionale

La Protezione Civile

accoglie i "rossi"

angeli del soccorso

e-mail print

sabato 28 aprile 2012 **PROVINCIA,**

Lonigo Soccorso ora fa parte della Protezione Civile nazionale. L.Z. Il gruppo di pubblica assistenza "Lonigo Soccorso" ha ottenuto l'iscrizione nell'Elenco nazionale del dipartimento di Protezione civile.

Nell'annunciare la bella notizia, una lettera inviata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri precisa che il riconoscimento è stato assegnato "a seguito dell'espletamento delle procedure previste e del parere tecnico-operativo espresso dalla Regione Veneto".

Assieme alla comunicazione è stato consegnato lo stemma di appartenenza al dipartimento che le tute rosse leonicene potranno ora esibire sulle loro divise.

«Per la nostra associazione - commenta il presidente di Lonigo Soccorso, Giampietro Rondinella - si tratta del riconoscimento all'impegno, alla professionalità e allo spirito di volontariato che ci ha distinto nell'impegno quotidiano e nelle varie missioni che siamo stati chiamati a compiere».

Il gruppo leoniceno è intervenuto dopo il terremoto in Abruzzo, l'alluvione di Vicenza, il dissesto geologico delle Cinque Terre. «Ovunque abbiamo portato soccorso e assistenza sanitaria, nel nome della città che rappresentiamo in emblema».L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rogo disastroso, ditta distrutta

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **28/04/2012**

Indietro

CASTELGOMBERTO. Ieri all'alba in un capannone di via Sanzio. Intervenuta anche l'Arpav per verificare che non vi fossero pericoli ambientali

Rogo disastroso, ditta distrutta

Aristide Cariolato

Un cortocircuito alla "Nathan" ha devastato uffici, macchinari e magazzino di materie plastiche Danni per mezzo milione di euro

e-mail print

sabato 28 aprile 2012 **PROVINCIA,**

Devastazione di macchinari e materiale provocata dal rogo alla "Nathan". FOTOSERVIZIO ... Un devastante incendio ieri, all'alba, ha praticamente distrutto la "Nathan" con sede in via Raffaello Sanzio 8, a Castelvomberto. È in una zona periferica, poco lontana dal centro storico, ma si trova vicina ad alcune abitazioni. Il titolare dell'azienda è Pietro Porra, 62 anni, residente a Brogliano. Ed è stato lui, subito accorso in ditta, dopo essere stato avvisato di quanto stava accadendo, a confermare che «da una prima stima, i danni potrebbero ammontare a mezzo milione di euro, se non di più». Il rogo ha bruciato la zona uffici e tutto il capannone, adibito alla produzione di stampati di materie plastiche, utilizzati nel settore degli impianti elettrici.

Le fiamme hanno ridotto in cenere macchinari, mobili, presse e anche il materiale che era pronto per la consegna.

L'allarme al 115 è arrivato attorno alle 5, da alcuni residenti che hanno visto le fiamme uscire dalle finestre dell'edificio e un denso fumo nero alzarsi verso il cielo diffondendo nell'aria un persistente odore di plastica bruciata. Da Vicenza e da Arzignano sono giunte sul posto, in pochi minuti, 5 squadre di vigili del fuoco che, muniti di autorespiratori, hanno iniziato a domare le fiamme circoscrivendole così da non farle arrivare alla villetta adiacente, da dove nel frattempo si erano allontanati la madre e un nipote del titolare che abitano proprio a pochi metri di distanza dal capannone.

Ci sono volute un paio d'ore per domare il rogo, mentre il lavoro per smassare il materiale andato in cenere, evitando ritorni di fiamma e mettendo in sicurezza lo stabile, si è protratto fino alle 11.

In mattinata sono arrivati i tecnici dell'Arpav di Vicenza e di Verona, che hanno prelevato alcuni campioni d'aria e del terreno da sottoporre ad analisi per verificare se l'incendio abbia provocato eventuali contaminazioni. I primi accertamenti, comunque, sembrano escluderlo.

Per precauzione e per evitare che l'acqua usata dai pompieri fosse assorbita dal terreno, lungo i lati del capannone è stata gettata una consistente quantità di sabbia assorbente.

Stando agli accertamenti, pare che l'attività della "Nathan" fosse «da qualche tempo bloccata in attesa dell'ultimazione di alcuni interventi di messa in sicurezza degli impianti nel laboratorio da parte del titolare», come ha riferito l'assessore all'ambiente Danilo Zupa. Verifiche sono in corso, in tal senso.

Intanto, lo stesso amministratore comunale si è subito attivato affinché fosse ripristinata l'energia elettrica nel quartiere dopo il temporaneo black-out, causato dall'incendio.

Poco dopo le 8 sono arrivati sul posto i tecnici dell'Enel, che hanno riattivato la linea. Anche se l'ipotesi più probabile sembra quella di un cortocircuito, sono in corso verifiche dei carabinieri di Trissino, guidati dal luogotenente Natale Ruggiero, e dei vigili del fuoco per stabilire le cause esatte del rogo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ìáÝ

Pensionato scomparso, lo cercano in 150**Giorno, II (Bergamo - Brescia)**

"Pensionato scomparso, lo cercano in 150"

Data: **29/04/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 8

Pensionato scomparso, lo cercano in 150 CAPRIOLO TRANQUILLO LANCINI È SPARITO DIECI GIORNI FA ANCORA nessuna traccia di Tranquillo Lancini, il pensionato scomparso da Capriolo dieci giorni fa. Ieri, per tutta la giornata l'uomo è stato cercato da 150 tra soccorritori e volontari coordinati dalla Prefettura di Brescia con il supporto della Protezione civile provinciale. Dal Centro operativo misto di via Urini sono partite 40 unità cinofile dell'U.C.I.S, del Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo e della Guardia di Finanza. Nel fiume, invece, hanno lavorato i sommozzatori e il nucleo fluviale dei vigili del fuoco di Brescia, la Protezione civile di Pisogne e il nucleo sommozzatori di Capriolo. Ancora, altri volontari dei gruppi di Ospitaletto, Rovato e Palazzolo sull'Oglio, unitamente ai rocciatori del Soccorso Alpino hanno passato palmo a palmo sia la zona attigua al fiume, sia le aree collinari comprese tra Adro, Capriolo e Castelli Calepio in provincia di Bergamo. «Lo sforzo è massimo- spiega Giovanni Sala, disaster manager del comune di Capriolo- e tutti stiamo lavorando per trovare il signor Tranquillo. Continueremo anche nelle prossime ore». Sul luogo dei fatti sono arrivati anche tanti capriolesi, che si sono messi a disposizione della polizia locale e dei carabinieri. Al tramonto le ricerche sono state sospese. Al seguito dei vari gruppi per tutto il giorno è rimasto uno dei figli dello scomparso, Natale Lancini. «Ormai mio padre manca da troppi giorni- racconta- le speranze non sono molte. Vorremmo però capire che fine ha fatto e riportarlo a casa. A tutti va il nostro grazie». Le ricerche riprenderanno questa mattina. Milla Prandelli

Volontari Protezione civile all'opera su tutto il territorio**Giorno, II (Sud Milano)**

"Volontari Protezione civile all'opera su tutto il territorio"

Data: **29/04/2012**

Indietro

CERRO pag. 7

Volontari Protezione civile all'opera su tutto il territorio MAXIESERCITAZIONE COINVOLTI 20 COMUNI SAN GIULIANO MILANESE DOMARE un incendio, allestire un centro di accoglienza, salvare una persona dall'annegamento. Una maxiesercitazione della Protezione civile ha testato, nelle ultime ore, l'impegno del Com20, il coordinamento intercomunale del Sud Milano. Partita alle 13,30 di venerdì, l'iniziativa terminerà nella mattinata di oggi con il check finale da parte dei responsabili. Ieri la giornata clou con la centrale operativa di San Giuliano Milanese, l'ente capofila, che già alle 6 ha diramato gli ordini a tutte le unità dislocate sul territorio. DA SAN COLOMBANO al Lambro, dov'è stato simulato un incendio boschivo, a Paullo, dove si doveva individuare un'area di accoglienza, l'esercitazione ha coinvolto 112 dei 200 volontari del Com20. Tra loro anche il team di Melegnano, alla prese con una persona (si trattava di un manichino, in realtà) a rischio di annegamento. «In generale siamo soddisfatti dell'esito della prova - commenta Enrico Lazzarini, responsabile dei volontari del Com20 -. In alcuni casi, sono emerse delle criticità, che ora andremo a sanare. Del resto, è questo lo scopo dell'iniziativa: saggiare il livello di reazione per migliorare i tempi e le modalità d'intervento». «Esercitazioni come questa rappresentano un test utile nella preparazione del personale - dichiara Gennaro Piraina, assessore alla Protezione civile di San Giuliano -. Il funzionamento del servizio intercomunale è un esempio di sinergia ed efficienza. La Protezione civile di San Giuliano rappresenta un punto di riferimento non solo per la città ma anche per il territorio circostante. In quest'ottica, s'inserisce la formazione specialistica dei volontari». A.Z.

Imbersago: 23enne colto da malore al festival di giocoleria. Soccorso dal 118 e trasportato in "rosso" con l'elisoccorso

Merate Online -

Merateonline.it

"Imbersago: 23enne colto da malore al festival di giocoleria. Soccorso dal 118 e trasportato in "rosso" con l'elisoccorso"

Data: **29/04/2012**

[Indietro](#)

Scritto Sabato 28 aprile 2012 alle 21:58

Imbersago: 23enne colto da malore al festival di giocoleria. Soccorso dal 118 e trasportato in "rosso" con l'elisoccorso
Imbersago

Si trova attualmente ricoverato in terapia intensiva presso l'ospedale Manzoni di Lecco il giovane 23enne rimasto vittima di un malore a Imbersago, durante la seconda giornata della Convention di Giocoleria della Brianza.

Secondo le prime informazioni raccolte il giovane, residente a Busto Arsizio e presente alla manifestazione in veste di giocoliere, si sarebbe sentito male attorno alle ore 17 di sabato all'esterno della propria tenda.

Immediata la richiesta di soccorso inoltrata dai presenti ai sanitari del 118, intervenuti sul posto in pochi minuti con un'autoambulanza proveniente dal vicino ospedale Mandic.

Agli occhi del personale medico la situazione sarebbe apparsa da subito molto grave. Al giovane, in arresto cardiocircolatorio, è stato praticato un massaggio cardiaco e applicato un defibrillatore, nel tentativo di stabilizzarne le condizioni. Nel corso delle manovre sul luogo della manifestazione si è portato anche un elicottero dell'ospedale di Como che, una volta stabilizzate le condizioni del malcapitato 23enne, ne ha disposto il trasferimento in codice rosso presso l'ospedale lecchese.

In attesa di aggiornamenti sul quadro clinico del ragazzo l'organizzazione della Convention di Giocoleria della Brianza, che raccoglie a Imbersago decine di artisti di strada e circensi provenienti da tutta Italia e da diversi paesi d'Europa, ha deciso di sospendere sino alla giornata di domenica tutte le manifestazioni in programma, nella speranza di poter ricevere notizie positive dai medici del Manzoni e di poter ripartire con questa giocosa e allegra manifestazione funestata da questo grave evento.

inaugurata la nuova sede della protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **29/04/2012**

[Indietro](#)

CIMOLAIS

Inaugurata la nuova sede della Protezione civile

CIMOLAIS Sono stati numerosi i presenti all inaugurazione della nuova sede della Protezione civile di Cimolais. Oltre ai sindaci della zona e all assessore regionale Luca Ciriani, sono stati infatti molti i volontari delle squadre di pronto intervento che non sono voluti mancare all evento. La prima cittadina di Cimolais, Rita Bressa, ha elogiato il valore della Protezione civile regionale, «unica in Italia per efficienza e competenza». La Bressa ha ringraziato i volontari che prestano il loro tempo in caso di calamità, ma anche in occasione di eventi e di manifestazioni a favore della comunità. Anche Ciriani ha ringraziato i volontari per l opera prestata, portando l esempio di quanti proprio in quei minuti erano impegnati in vari alvei del Friuli Venezia Giulia a pulire le sponde da immondizie e arbusti. Successivamente l edificio è stato benedetto dal parroco, don Umberto Pistrino. La struttura servirà ai volontari di Cimolais, ma anche a quelli di Claut e di Erto e Casso. Per la costruzione della nuova sede sono stati spesi circa 200 mila euro. Il progetto dell opera è stato affidato al geometra Luigi Tonegutti, mentre l esecuzione dell intervento è andato in appalto alla ditta Italvia di Tricesimo. L immobile ospiterà mezzi e dotazioni della Protezione civile e sarà dotato di un ampio garage e di un magazzino. Il primo elaborato tecnico dell immobile risale al 2008.(f.fi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

si riparano i danni di calle maccari

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **29/04/2012**

Indietro

GRADISCA

Si riparano i danni di calle Maccari

La giunta ha stanziato i fondi per manto stradale e marciapiedi

GRADISCA La giunta Tommasini ha definito il piano di intervento di risanamento dei beni pubblici danneggiati dopo il tremendo scoppio del 24 dicembre scorso in calle Maccari. Beneficiario da un finanziamento straordinario di 113.200 euro stanziato dalla Protezione civile regionale il progetto, che segue una lunga perizia della Protezione civile, è destinato al rifacimento di marciapiedi, illuminazione e manto stradale nelle vicinanze di calle Maccari, dove sorgeva la palazzina da cui si sprigionò fatalmente una fuga di gas. Il piano di intervento sarà così strutturato: 21mila euro per il ripristino del manto stradale, 20mila euro di spese tecniche, 20mila euro per la messa in sicurezza delle coperture di casa Maccari, 10mila euro per la messa in sicurezza delle coperture del palazzo del Monte di Pietà e del palazzo dei Provveditori Veneti (sede dell'enoteca La Serenissima), 6mila euro per la sistemazione dei marciapiedi danneggiati e, infine, 5mila euro destinati al ripristino dell'illuminazione pubblica nella zona dello scoppio. Era stato il vicepresidente della Regione Luca Ciriani a impegnarsi da subito nel coinvolgere sul piano operativo la Protezione civile, e al contempo a valutare una qualche forma di copertura delle spese sostenute dal Comune per le sole opere di ripristino della sicurezza o di pubblica utilità. (l.m.)

il soccorso alpino in cerca del cervignanese scomparso

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 29/04/2012

Indietro

SPUNTA LA PISTA DI BARCELLONA

Il soccorso alpino in cerca del cervignanese scomparso

CERVIGNANO Sono state attivate le squadre del Soccorso alpino per cercare Sergio Malusà, il pensionato di 71 anni scomparso il 14 aprile dalla sua abitazione di Cervignano, in via Martiri per la Libertà, vicino al Parco Europa. L'uomo si è allontanato con la sua auto, un Onda jazz rossa, lasciando solo un biglietto alla proprietaria di casa. A rivolgersi al Soccorso alpino è stata la stessa ex moglie, Ileana Kosuta di Trieste, che già ne aveva denunciato la scomparsa ai carabinieri e si era rivolta alla trasmissione *Chi l'ha visto?* di Rai3. «Seppur in via informale, in attesa di una sollecitazione ufficiale da parte dei carabinieri ha affermato Renato Sitar, del Soccorso alpino, ci attiviamo insieme ai colleghi di Cervignano per ritrovare l'autovettura dell'uomo. È come cercare un ago nel pagliaio, per questo speriamo nella segnalazione di qualcuno a Cervignano». Nel frattempo, è spuntata la pista di Barcellona: dopo l'ultima puntata di *Chi l'ha visto?*, un esercente di Cervignano si è fatto vivo per dire che qualche mese fa Sergio le aveva parlato di Barcellona. «Se non è passato ad altra vita, l'uomo potrebbe essere cercato lì». Un'ipotesi che l'ex moglie non rigetta, in virtù dei tre viaggi che i due coniugi avevano fatto insieme a Barcellona. «Sergio - ha spiegato la donna - mi aveva più volte detto che gli sarebbe piaciuto tornare nella città spagnola per evocare i bei ricordi passati insieme». Fin dalla scomparsa dell'ex marito, Ileana sostiene che vada cercato a Trieste, città da cui non si era mai allontanato nonostante il trasloco a Cervignano, avvenuto dopo la separazione. Calca invece la mano sulla volontarietà dell'allontanamento la signora Nunzia, proprietaria del bar Nave, di cui Sergio era cliente abituale: «Veniva qui due volte al giorno, beveva il caffè e si fumava la sigaretta. Non aveva legami particolari e nemmeno io lo conoscevo a fondo. Di sicuro non abbiamo mai parlato delle sue probabili fughe, ma non è scomparso nel nulla: il fatto che abbia lasciato un biglietto alla proprietaria lo dimostra». Anche altri clienti del bar pensano che Sergio abbia semplicemente deciso di voltare pagina.(el.pl.)

portuale scomparso, fuga a Barcellona?

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 29/04/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Portuale scomparso, fuga a Barcellona?

Proseguono le ricerche di Sergio Malusà, l'ex portuale di 71 anni ora in pensione, scomparso lo scorso 14 aprile dalla sua abitazione di Cervignano, in via Martiri per la Libertà. L'uomo si è allontanato con la sua auto, un'Onda jazz rossa, lasciando solo un biglietto alla proprietaria di casa. A rivolgersi al Soccorso alpino è stata l'ex moglie, Ileana Kosuta di Trieste, che già ne aveva denunciato la scomparsa ai Carabinieri e si era rivolta a *Chi l'ha visto?*. «Seppur in via informale in attesa di una sollecitazione ufficiale da parte dei Carabinieri afferma Renato Sitar del Soccorso alpino ci siamo attivati insieme ai colleghi di Cervignano per ritrovare l'auto dell'uomo. È come trovare un ago nel pagliaio, per questo speriamo nella segnalazione di qualcuno a Cervignano». Nel frattempo è spuntata la pista di Barcellona: dopo l'ultima puntata di *Chi l'ha visto?*, un' esercente di Cervignano si è fatta viva per dire che qualche mese fa Sergio le aveva parlato di Barcellona. «Potrebbe essere cercato lì». Un'ipotesi che l'ex moglie non rifiuta, in virtù dei tre viaggi che i due coniugi avevano fatto insieme a Barcellona. «Sergio mi aveva più volte detto che gli sarebbe piaciuto tornare nella città spagnola per evocare i bei ricordi passati insieme». Fin dal giorno della scomparsa, però, Ileana è convinta che l'ex marito vada cercato a Trieste, città da cui non si era mai allontanato nonostante il trasloco a Cervignano, avvenuto dopo la separazione. Calca invece la mano sulla volontarietà dell'allontanamento la signora Nunzia, proprietaria del bar Nave, di cui Sergio era cliente abituale: «Veniva qui due volte al giorno, beveva il caffè e si fumava la sigaretta. Non aveva legami particolari e nemmeno io lo conoscevo a fondo. Di sicuro non abbiamo mai parlato delle sue probabili fughe, ma non è scomparso nel nulla: il fatto che abbia lasciato un biglietto alla proprietaria lo dimostra». Elena Placitelli

prof sparito a miradolo, nessuna traccia

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 29/04/2012

Indietro

- Cronaca

Prof sparito a Miradolo, nessuna traccia

Oltre 50 uomini impegnati nella ricerca, l'auto non si trova: «È uscito senza occhiali, indossava una tuta nera Nike»

Un uomo abitudinario e legato alla famiglia. Doveva andare in gita, ma era stato malato

Luigi Chini, 57 anni, insegnante di storia dell'arte al Magio Vecchi di Lodi si è trasferito 16 anni fa, poco prima che nascesse sua figlia Chiara, da Sant'Angelo Lodigiano nella frazione di Camporinaldo di cui ama la tranquillità, la natura e le colline. Sempre presente la domenica a messa, insegna catechismo ed è conosciuto in parrocchia. Persona abitudinaria, passa il tempo libero a correggere e preparare le lezioni per i suoi alunni. Perfino quando è in vacanza non abbandona mai i libri di testo e solo raramente si concede qualche passeggiata in collina. Più spesso invece guarda partite di calcio. Qualche militante della sezione locale del Pd ricorda che anni fa avrebbe manifestato l'intenzione di dare una mano, impegno mai concretizzato. Doveva partire martedì per Parigi con le sue classi e i colleghi ma ha rinunciato per motivi di salute: era reduce da due settimane di malattia. Utilizza a volte internet e, da quanto emerge, è un uomo molto attaccato alle tradizioni e alla famiglia. (ma.sca.)

MIRADOLO TERME Sembra sparito nel nulla Luigi Chini, 57 anni, residente in via Vignali nella frazione di Camporinaldo. L'altroieri ha lasciato casa a bordo della sua Ford Fiesta bianca facendo perdere le proprie tracce. «Giovedì mattina mi sono svegliata verso le 5, un po' prima del solito per ripassare una lezione spiega la figlia Chiara. Ero convinta che papà fosse in bagno a prepararsi, come al solito. Lui è molto mattutino ma dopo una mezz'oretta di attesa mi sono preoccupata e ho spalancato la porta del bagno. Lui non c'era. Ho svegliato mia madre e siamo corse fuori: la porta del garage era spalancata e la macchina non c'era più». Un comportamento anomalo spiega Noemi, la sorella del professore: «È metodico e preciso, non fa mai nulla fuori dall'ordinario. Fra l'altro ha paura dei ladri e non avrebbe mai lasciato aperta la porta del garage». I familiari, allarmati sono andati subito alla scuola Maffeo Vegio di Lodi, dove Luigi Chini insegna storia dell'arte. Non l'hanno trovato. Hanno ripiegato su Sant'Angelo Lodigiano dove il docente è nato. «Abbiamo perlustrato i luoghi sensibili spiega la sorella Noemi Chini come il cimitero, le abitazioni dei parenti più vicini ma senza successo. Poi abbiamo allertato, i carabinieri, i giornali e la trasmissione Chi l'ha visto? ». Il professore si è allontanato da casa vestito con una tuta nera di marca Nike, la stessa con la quale aveva dormito, un paio di scarpe classiche di colore scuro e le calze del giorno prima perché quelle pulite, preparate la sera prima dalla moglie, sono state trovate sulla sedia. Si presume che sia uscito fra le 4 e le 5 perché alle 3.30 circa la moglie si era svegliata mentre il professore dormiva tranquillo. Non ha preso neanche il cellulare e le chiavi, e soprattutto non ha preso gli occhiali da vista, per lui indispensabili. Non si trova invece il portafoglio con circa cento euro in contanti, carta di credito e bancomat. Su questo aspetto si sono concentrate le ricerche, ma non ci sono stati movimenti bancari. La vettura non è però dotata di telepass né di dispositivi satellitari: impossibile ocalizzarla. Ieri mattina i carabinieri di Chignolo Po comandati dal maresciallo Piero Sasso hanno perlustrato campagne, vigneti, casolari abbandonati e sentieri, dando contemporaneamente l'allarme alla Prefettura. Poco dopo le 15 è arrivato in Municipio il soccorso alpino che insieme ai gruppi di Protezione civile di Miradolo, Chignolo Po, Zerbo, Corteolona, San Zenone al Po oltre a due pattuglie delle Guardie ecologiche volontarie: oltre 50 uomini hanno perlustrato il territorio purtroppo senza successo. «La zona è stata battuta palmo a palmo spiega il coordinatore provinciale della Protezione civile Massimiliano Milani. Cercavamo almeno la macchina. Le ricerche al momento sono sospese, ma restiamo a disposizione». E continua l'angoscia della famiglia e del figlio Luca, giunto nel pomeriggio con Chiara, fidanzata e, tra meno di un mese, futura moglie. Massimiliano Scala

da graffignana controlli in aereo su rive e campagna

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **29/04/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Da Graffignana controlli in aereo su rive e campagna

Grazie all'intervento del marito di Noemi Chini, volontario vigile del fuoco a Sant'Angelo Lodigiano, un aereo della protezione civile di Graffignana si è alzato in volo per perlustrare le rive del fiume Po e le campagne. Senza risultato. C'erano carabinieri, polizia locale, soccorso alpino, protezione civile, guardie ecologiche, amministratori locali con il sindaco Gianpaolo Troielli e il vice Ottavio Dehò. Le guardie ecologiche coordinate da Maurizio Macchetta erano nel Parco collinare dalle prime ore della mattina ma solo alle 12.30 sono state allertate rimanendo così in servizio.

due malori, muore un pensionato

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **29/04/2012**

[Indietro](#)

PAVIA

Due malori, muore un pensionato

Grave anche un uomo che si trovava al Canarazzo senza documenti

MARCIGNAGO Due malori, ieri pomeriggio, alla frazione Divisa di Marcignago e al Canarazzo. Nel primo caso un uomo di 79 anni è morto al pronto soccorso del San Matteo mentre il ciclista del Canarazzo è ricoverato nell'Unità coronarica del San Matteo di Pavia. Il primo malore si è verificato, ieri pomeriggio verso le 15.30, al Canarazzo. Un uomo, non aveva documenti addosso, era in sella ad una bicicletta da donna. È arrivato da un locale in riva al fiume e si è sentito male. È stramazzone a terra e, per fortuna, un automobilista di passaggio lo ha visto e lo ha soccorso. Sul posto è intervenuto il personale del 118. L'uomo è stato rianimato sul posto per mezz'ora ed è stato poi trasportato al pronto soccorso del San Matteo. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Borgo Ticino. È stato invece fatale il malore che ha colpito un pensionato di 79 anni residente a Pavia. L'uomo intorno alle 15.30 si trovava alla frazione Divisa di Marcignago. La causa del malore, poi risultato fatale, potrebbe essere un problema cardiaco. Il pensionato è stato soccorso dal personale di un'automedica e di un'ambulanza del 118. Ma per lui non c'è stato nulla da fare, nonostante tutti i tentativi di rianimarlo. Sul posto, alla frazione Divisa, sono intervenuti anche i carabinieri della radiomobile di Pavia.

Da lunedì riaprirà la strada della frana::Da lunedì Saliceto e...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **28/04/2012**

Indietro

SALICETO. COLLEGAMENTO CON CENGIO**Da lunedì riaprirà la strada della frana [M. A.]**

Da lunedì Saliceto e Cengio, Piemonte e Liguria torneranno a essere collegate dalla strada provinciale 439 che verrà aperta alle 13 a doppio senso di circolazione. Dopo due mesi e mezzo di lavori, la situazione lungo la strada ostruita da una frana tornerà alla normalità. La data è stata ufficializzata dai rappresentanti della Provincia di Savona e dal Comune di Saliceto, regalando così una boccata di ossigeno a cittadini e commercianti costretti a percorrere in auto decine di chilometri di strade alternative su e giù per le colline (anziché i sei che separano i due paesi sulla provinciale).

L'intervento è solo la prima parte di un progetto che proseguirà mettendo in sicurezza anche il versante adiacente al punto in cui è caduta la frana il 15 febbraio, in modo da garantire sicurezza anche in futuro lungo tutto il tratto. L'idea è di realizzare una variante.

Frana a Segno, Bovero chiede la messa in sicurezza::Un intervento per blo...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **28/04/2012**

Indietro

VADO LIGURE

Frana a Segno, Bovero chiede la messa in sicurezza [A.AM.]

Un intervento per bloccare il movimento franoso che in questi mesi ha interessato via Contrada nella frazione collinare di Segno. Lo ha richiesto a gran voce il consigliere comunale Pietro Bovero che ha presentato un'interrogazione discussa dal Consiglio e l'ha assicurato il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Franca Guelfi. «Interverremo quanto prima in due fasi. Una prima più importante e più grossa che sarà affidata al settore Lavori pubblici e una seconda fase vedrà un intervento più ridotto affidato invece all'impresa che sta realizzando nella zona una nuova unità abitativa» ha spiegato il vicesindaco rispondendo all'interrogazione. Il numero due dell'amministrazione Caviglia ha comunque assicurato: «Si tratta di un cedimento fisiologico del ciglio stradale dovuto al fatto che il muro di sostegno, peraltro in buone condizioni, risulta più basso rispetto all'attuale piano stradale. Questo dimostra che con il tempo non si è tenuto conto dei limiti strutturali di questa strada, dalla quale si sono pretese prestazioni sempre maggiori e di certo sempre superiori rispetto alla sua capacità. Devo dire anche ha proseguito la Guelfi che non esiste alcuna maggiore pericolosità legata alle condizioni atmosferiche e che l'accesso dei mezzi di soccorso nel tratto di via in questione è da sempre precluso almeno ai mezzi di maggiori dimensioni».

l'Y

il soccorso alpino e i suoi 60 anni di umanissimi eroi

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 29/04/2012

Indietro

- Cultura-Spettacoli

Il Soccorso alpino e i suoi 60 anni di umanissimi eroi

All Auditorium, lo spettacolo di Fichera e Dalpiaz celebra il coraggio di chi aiuta alpinisti e turisti

FILMFESTIVAL DELLA MONTAGNA»LA SERATA

La sicurezza in un dibattito alla Fondazione Caritro

In scena, il lavoro intitolato «Il chiarore dell'alba» raccoglie racconti e testimonianze interpretati da attori con l'accompagnamento di cori e video

Una storia che in Trentino è iniziata nel 1952, quando a Pinzolo fu fondata la prima stazione Ad essa, seguirono i gruppi di Campiglio, Canazei e San Martino

Sicurezza a 360 gradi e soccorso alpino: se ne parla, in un confronto, in programma alle 19 alla Sala conferenze della Fondazione Cassa di risparmio, in via Garibaldi. Al dibattito partecipano offrendo le proprie testimonianze e i propri contributi di esperienza e di riflessione Oskar Piazza, Massimo d'Eramo e Roberto Bolza, presidente del Soccorso alpino trentino. Conduce la tavola rotonda Michele Dalla Palma. L'appuntamento rappresenta un ideale introduzione alla serata che annuncia sul palco dell'auditorium lo spettacolo in onore dei 60 anni del Soccorso alpino trentino. (m.d.t.)

di Maddalena Di Tolla Sono quegli uomini che vanno in montagna e dei quali siamo tutti orgogliosi (con una netta differenza rispetto ai sentimenti contrastanti che provocano le imprese rischiose di tante alpi-star): il 2012 è il sessantesimo anniversario del loro battesimo. Loro sono gli uomini del Soccorso alpino trentino. Questa sera all'Auditorium uno spettacolo li celebrerà. Questi sessant'anni sono l'anniversario di una storia di solidarietà e senso civico, che caratterizza la nostra regione: si vedrà, dai numeri in sala, quanto questi valori siano condivisi dagli amanti del festival e dell'alpinismo che vi scorre a fiumi. Nel settembre del 1952, a Pinzolo, in Val Rendena, fu fondata la prima stazione del Soccorso Alpino della Sat, che attuava il piano di organizzazione territoriale di soccorso in montagna concepito da Scipio Stenico. A quella di Pinzolo seguirono le stazioni di Madonna di Campiglio, Canazei, San Martino e già un anno dopo, alla fine del 1953, erano ben 25 le stazioni del Soccorso Alpino operative in Trentino. Quello nato sessanta anni fa all'interno della Sat fu il primo nucleo del futuro Corpo di Soccorso Alpino Nazionale. Oggi il corpo del Soccorso alpino e speleologico conta 650 membri con la qualifica di operatori nel soccorso diretto e altri duecento circa che hanno compiti di logistica, formazione, assistenza. 31 sono le stazioni in Trentino, con 61 Tecnici di soccorso, 23 Tecnici di elisoccorso, 30 Istruttori, 17 Unità cinofile e 22 Operatori Tecnici Speleologi. Su scala nazionale il Corpo nazionale di Soccorso alpino e speleo (Cnsas) è formato da oltre settemila operatori tecnici. Questa sera dunque il palco dell'Auditorium Santa Chiara (ore 21) sarà per questi uomini e per la loro scelta di coraggio e altruismo, con lo spettacolo

Il chiarore dell'alba, scritto a due mani da Rosario Fichera, uomo del Soccorso (ne è stato per qualche anno referente dell'ufficio stampa) e da Antonia Dalpiaz, coppia di autori che ha già lavorato in passato su temi della montagna per il teatro. Lo spettacolo riproporrà storie e testimonianze di soccorsi e soccorritori, in forma di monologhi interpretati da attori, recitazioni a più voci, con l'accompagnamento di cori di montagna e video. Abbiamo chiesto al presidente del Soccorso alpino trentino Roberto Bolza di raccontare cosa abbia caratterizzato secondo lui questi primi 60 anni. Lui preferisce parlare degli ultimi anni. Due sono a mio parere gli elementi che caratterizzano la nostra storia recente - ha spiegato - Sotto il profilo operativo lo strettissimo rapporto con la Protezione civile, che ha riconosciuto questo legame e il nostro ruolo con la legge 9 del 2011. Oggi il volontariato nel soccorso alpino comporta una notevole professionalità, che attira molte persone, nonostante sia impegnativo fare i volontari in questo modo. Poi, il presidente ricorda anche il dolore per la perdita, citandone una recente, quella dei quattro soccorritori Alessandro Dantone, Luca Prinoth, Erwin Riz e Diego Perathoner, deceduti nella tragica operazione di soccorso a due turisti friulani, svoltasi il 26 dicembre 2009, in Val Lasties. Ricorda quelle morti come emblematiche del coraggio quanto della autodeterminazione, della scelta individuale

il soccorso alpino e i suoi 60 anni di umanissimi eroi

che ogni soccorritore compie ogni volta che decide di partire, a proprio rischio e pericolo. ©RIPRODUZIONE
RISERVATA

una caserma per i volontari dell'avab di crespino

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **29/04/2012**

Indietro

BORSO

Una caserma per i volontari dell'Avab di Crespino

BORSO DEL GRAPPA Una nuova caserma per l'Avab Protezione civile. È terminato nei giorni scorsi il primo stralcio dei lavori della vecchia caserma (ex forestale) data in comodato d'uso dal Comune di Borsone ai volontari della protezione civile, in località Campocroce. Sono stati gli stessi volontari che per diversi mesi hanno lavorato per la sistemazione del tetto e dell'esterno cercando di rendere agibile lo stabile che in seguito diventerà il punto logistico dell'associazione. «Siamo soddisfatti di aver portato a termine questo progetto intrapreso un anno fa dall'ex presidente Giampaolo Berton», dichiara Fabrizio Xamin, attuale presidente Avab.(v.m.)

Protezione civile: in Veneto un sistema di volontariato sempre più professionale

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Protezione civile: in Veneto un sistema di volontariato sempre più professionale"

Data: **28/04/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti

Protezione civile: in Veneto un sistema di volontariato sempre più professionale Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 11:53 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Regione Veneto - Hanno superato le 18 mila unità i volontari di Protezione Civile del Veneto: 2 mila in più di quanti non ne avesse contati il censimento del 2009. "E' un sistema capillare e organizzato, che esprime la tradizionale cultura della solidarietà della nostra Regione in forma moderna ed efficiente e che vogliamo sempre più efficace e professionale".

Lo ha ricordato stamani l'assessore regionale alla protezione civile del Veneto, incontrando dapprima le Province e rappresentanti del volontariato, poi i giornalisti, per illustrare gli esiti degli "Stati Generali del volontariato di Protezione Civile" svoltisi a Roma a metà aprile. "I risultati dell'assise - ha sottolineato - sono in linea con l'evoluzione del sistema Veneto, compreso il nuovo disegno di legge di settore in fase di definizione".

Nell'occasione è stato presentato anche il Manuale sugli aspetti tecnici della sicurezza dei volontari, curato dal Centro regionale di protezione civile di Longarone, i cui contenuti sono stati messi a punto dallo staff del prof. Giovanni Finotto dell'Università di Ca' Foscari, che per l'occasione ha lavorato anch'esso volontariamente, ovvero a titolo gratuito. Si tratta di uno strumento che verrà messo a disposizione del sistema e che fornisce un primo panorama sugli aspetti tecnici riguardanti la sicurezza e la salute dei volontari che operano in maniera organizzata nelle situazioni di emergenza. E' un manuale "in progress", dunque non ancora definitivo in ogni sua parte, il primo in Italia su questa materia-Esso risponde anche all'esigenza anche legislativa di fornire agli operatori le conoscenze anzitutto per la propria sicurezza, elemento che garantisce e migliora quella altrui. Nella stessa direzione va anche il videocorso sulla sicurezza in Protezione Civile, cui si può accedere dal sito <http://www.protezionecivileveneto.it/>.

"Dagli Stati generali del volontariato - ha fatto presente l'assessore - sono emerse proposte in totale sintonia con l'azione della Regione, in particolare per quanto riguarda le identità regionali nelle divise; l'autonomia di proposte del volontariato; la gratuità degli interventi dei volontari; la promozione a livello scolastico (la prossima settimana andrà in giunta un protocollo in materia con l'Ufficio Scolastico regionale); la valorizzazione dei volontari e il coinvolgimento del volontariato; la condivisione di regolamenti, procedure e controlli; la valorizzazione delle specializzazioni e delle specificità; la formazione e l'addestramento; l'inserimento della Protezione civile nell'ambito degli uffici della presidenza regionale (già anticipata dal Veneto che ha posto la struttura alle dipendenze del Capo di Gabinetto); l'impiego del volontariato non solo per le emergenze ma anche per la prevenzione e la previsione".

Leggi tutti gli articoli su: Daniele Stival, Protezione Civile, Regione Veneto